

= 2 =

Se, come pare, tali sospetti fossero fondati, non dovrebbe sfuggire al questore Marzano la urgente necessità di smascherare i tessitori della tenebrosa tela, impegnandovi tutta la sua capacità e quella dei suoi migliori collaboratori.-

Il Ministero è, poi, certo che l'episodio posto in luce dalla detta corrispondenza clandestina sia già stato attentamente valutato dagli uffici competenti per quello che ha di probante sulle possibilità che sono lasciate a pericolosi detenuti di filtrare, attraverso le pur solide mura delle carceri, la propria partecipazione a così raffinate congiure.-

Di ogni emergenza, e anche della impostazione delle indagini, si prega di tenere prontamente al corrente questo Ministero.=

P E L M I N I S T R O

F.to D'Antoni

Al Direttore del Giornale "Unità" d'Italia con preghiera  
di pubblicazione.-

Seguendo la stampa, mi è stato possibile sapere l'annuncio che ha dato la Magistratura per l'inizio del processo per il fatto di Portella della Ginestra. In realtà tale annuncio mi ha destato viva impressione per il fatto che si dà fine a un tale processo se il vero responsabile come hanno definito tutti i giornali, non è ancora in grado di potere essere presente e rispondere a tale causa.

In tal caso consiglio alla Magistratura e agli uomini del Governo di avere la pazienza di aspettare fin quando avverrà la mia cattura, poiché in tale maniera solo si può sapere la verità, dato che mi hanno definito il principale responsabile. Altrimenti fin da oggi incomincio ad accusare tutti coloro, e principalmente quel buffone del ministro Scelba che ha dato ordine di prendermi morto per evitare che io un giorno potrei parlare sia di questo che di altri fatti.-

Faccio noto che gli imputati che oggi sono minacciati di essere condannati per tale fatto sono vittime della polizia e la loro responsabilità non si deve ad altro che ai sevizie che hanno di grazia subito. Se volete camminare sul binario della giustizia rilasciate questi imputati che sono ritenuti responsabili ed aspettare il giorno che io possa parlare che poi vi dirò chi sono i responsabili di questo e di altri fatti.

F.to Giuliano

N.B. la lettera è pervenuta alla redazione dell'Unità, Via Quattro Novembre Roma dentro una busta colore celestina colla scritta " per via aerea " data del timbro postale Trapani 29.3.1949 ore 22, data del timbro postale di Roma 31.3.1949 ore 9,10.-

Il Senatore Li Causi si riserva di produrre l'originale che dovrebbe trovarsi nell'archivio dell'Unità di Roma.-

Riprodotta sull'Unità del 30 aprile 1950 dal Senatore Li Causi.

v. per l'esibizione

Palermo 10.5.1950

F.to Girolamo Li Causi

2

ALLEGATO N. 3

Il fatto dei quattro mulini è stato mentre io scendevo per la via con un cavallo carico con 100 Kg. di frumento arrivato in prossimità del fiume chiamato quattro mulini d'improvviso fui circondato da un Appuntato da un Carabiniere e da due Guardie Campestre che intimandomi alti e mani in alto fui costretto sotto la punteria delle armi a ubbidire dopo di che colle più buone maniere fino all'estremo di rilasciarmi o per lo meno si prendevano il frumento e il cavallo e mi lasciavano libero, questi non vollero acconsentire anzi, a un dato punto perché con le mie insistenze preghiere io ero divenuto noioso mi minacciarono di schiaffeggiarmi; a questo punto trasalito dal furore non eppi più concernermi nei miei sensi e mi diede ad una fuga furiosa, non pensando giacché gli avevo dato i documenti personale che ogni fuga era vana.-

Lanciandomi nella corsa poiché portavo le scarpe gommate, e a circa dieci metri mi si trovava un pò di terreno fannoso, ho scivolato e fu così che fu insufficiente un secondo perdute che non ebbe il tempo di sottrarmi di sotto la punta della fucile che la guardia campestre riconoscendolo uno smacco mi sparò due fucilate ed allora io essendo armato di una pistola berette con quattro colpi credendo che per me era finita estrai la pistola e sparo all'ipazzata tu i quattro colpi ~~mandando~~ della pistola, se non che un di questi colpi andarono a colpire di certo a puro caso il carabiniere Mangino che poi in seguito morì.

Io pure essendo ferito forse per lo spirito della giovinezza mi fece avere ancora la forza di fuggire che approfittandomi della boscaglia ebbi modo di sfuggire dall'inseguimento dei militi.

Questa è la verità.

A riguardo della fidanzata non c'è cose degne di potere raccontare, perché ci è stato un principio che io amavo una certa Maria, ma non potendo andare di accordo prima ancora che io mi dasse alla macchia ruppe ogni relazione e allora sopprimendomi la disgrazia non ne parlai più.-

Dal fatto di Truman, si tratta che io lo ho scritto diverse lettere non però per chiedergli armi ma pregandolo di intervenire lui nella mia situazione perché io non avrei voluto spargere sangue fraterno, perché la lotta intestina io la definisco la sfacelo delle nazioni. Anche in una lettera gli ho scritto che qualora non provvedeva al più presto ad intervenire costituivo un vero esecuto partigiano.

Il Governo vuol farmi passare per delinquente comune, questo lo è contrario dire e diffamare il mio povero stato d'animo che la morte è riconosciuto quello di un grande, infatti il fatto che vogliono uccidermi per non cadere forse domani in un compromesso. Ma ciò non mi spaventa la morte che mi minacciano, anzi che la mia stessa funzione a meraviglia. Scelso vuol farmi uccidere perché io lo tengo nell'incubo, di fargli gravare grande responsabilità che gli possano distruggere la sua carriera politica e financo la vita.

Ho aiutato la democrazia perché la riconosceva come la democrazia degli altri nazionalità. I monarchici li ho aiutati per obblighi personali non per idee politiche.

Ti mando un rollino ti prego farli presto sviluppare.

Caramente ti saluto assieme ai tuoi cari

v. per l'indizione  
Palermo li 4.6.1950  
Vittorio Emanuele II  
Mauri  
Castella

Giuliano

3

QUESTIONARIO DI GIULIANOALLIGATO N. 4

Sai e non sei convinto che attualmente le aspe del Governo nei tuoi confronti è quello di farti uccidere in conflitto e non quello di catturarti vivo perchè i democristiani ed i monarchici temono che ti riveli i rapporti che essi hanno avuto con te per farti eleggere facendoti promesse che già sapevano di tradire in seguito?

Perchè continui a fare minacce contro uomini del Governo che non potrai mai colpire perchè molto lontano dai te?

Non sarebbe meglio che tu dichiarassi pubblicamente quali sono gli uomini della Democrazia Cristiana, del partito Monarchico e del Partito Liberale che tu hai spinto ieri al delitto e, che oggi ti ricattano con illusorie promesse di liberare i tuoi familiari mentre in realtà attendono di vederti mitragliato dai carabinieri?

Non comprendi che continuando a colpire i carabinieri e gli agenti con delle minacce audaci e crudeli imboscate tu getti nel dolore altre madri, colpisci della gente che comandata da altra gente interessata a coprire i suoi mandati e fai giuoco di costoro che cercano la tua morte per non permetterti più di parlare?

Non comprende che tu e i tuoi uomini da una parte, ed i carabinieri ed agenti dall'altra siete tutti vittime delle stesse ingiustizie sociali che spingono gli uomini contro gli altri i figli della miseria?

A Portella della Ginestra il 1° Maggio sarà murato una lapide che ricorda l'11 umana strage di sette innocenti. Perchè in tal giorno, tu che sai tutto non dici alla gente il tutto la verità su quella strage?

Da chi ti fu inviata la lettera che ti spinse a compiere quella strage e dalla quale ha parlato il Governo nelle sue confessioni alla Magistratura? Non capisci che mantenendo il silenzio su questo fatto ti comprometti maggiormente mentre salvi coloro che desiderano vederti preso morto?

Rivolteggi dal Senatore Girolamo Li Causi da Portella della Ginestra il 1° Maggio 1949 in occasione dello scoprimento della lapide che ricorda la strage

V. Per l'esibizione

10.5.1950

F.to Girolamo Li Causi

4

ALLEGATO N. 4

Altro che son convinto che lo scopo del Governo e quello di quanto voi mi dite, anzi le aggiungo che lo scopo principale di eliminarli è il perchè pensano che qualche giorno ne potrà diventare per loro il pericolo n.° 1. Ma ben pensate a quel proverbio di Garibaldi che disse: il Leone maestro ferito, guarda ma non ruggisce II

Le continue minacce che faccio al gli uomini del Governo sono lo scopo di venire ad una conciliazione e di evitare la lotta intestina che come voi ben comprendete sono lo sfacelo della patria, ed anche le faccio il perchè sono in grado di non venire meno come fra non molto vedrete III

La rivelazione che mi consiglia di fare su gli uomini che secondo voi sono stati i promotori dei miei principali delitti, possono farli solo coloro che tengono la faccia di bronzo, ma un uomo come me che prima della vita mira a tenere alta la reputazione sociale, e che tende far giustizia con le proprie mani IV

Nel continuare a colpire carabinieri ed agenti, mi rimane la coscienza più che pulita, poichè quella viltà che in me definita non lo può essere tale con siderata; dato che pubblicamente ho fatto sapere che dopo i giorni prestabiliti attaccavo qualsiasi forza che mi viene contro, e costiene quelle ingiustizie noti ormai a tutto il mondo, dato che non da delinquente ma da ~~xxxxx~~ cavaliere per evitare del sangue ho lanciato la sfida ai maggiori responsabili con il vantaggio di uno contro dieci dato che anche dalle forze dell'ordine e la responsabilità di quanto è ora commesso in quanto sono stati loro che hanno chiesto la libertà di agire contro di me a suo piacere non tenendo conto della violazione della legge. V

Comprendo sì che gli uni e gli altri siano vittime dell'ingiustizia sociale ma mentre loro non vogliono comprenderlo per la misera somma di 40 o 50 mila lire, io non posso comprenderlo per difendere me stesso, e mia madre che per me è la cosa più cara della mia vita VI

Assura l'ora per i fatti di Portella della Ginestra non è venuta ma se la fortuna mi sorriderà di tenermi in salvo, ne rimarrebbe soddisfatta poichè tutto verrebbe alla luce.

Per le rivelazioni fatti dal genovese vi ripeto ne parleremo quando l'ora è matura. Niente paura per la morte poichè la morte è eguale per tutti.

Giuliano

Giuliano

V. Per l'esibizione

Palermo, li 4.6.1950

F. di Giuliano Li Causi

\* Mauro

\* Castiglia.

5

ALLEGATO N. 5

Riproduzione fotografica della soprascritta ( busta) e dell'accompagnatorio di una lettera di Giuliano scritta a macchina.

L'originale è in possesso del Senatore Id. Causi, lo scritto a macchina è quello originario.

( busta e accompagnatorio )

Bollo Postale  
Partinico - Palermo  
2.10.1948

Al Direttore del Giornale  
Unità d'Italia

R O M A

Signor Direttore

Capisco che le contingenze politiche non, tanto potete gradire la preghiera che vi faccio per pubblicarmi l'articolo mandatovi. Ma perchè anche a voi questo articolo favorisci credo che indubbiamente lo pubblicherete. A cagione che non ho potuto firmare vi invio la presente con l'autenticità della mia firma per non dubitare che l'articolo che vi ho mandato appartiene a me personalmente.

Giuliano

V. Per l'esibizione  
Palermo, 10.5.1950  
P. to Giuliano Id. Causi  
" Manre  
" Castiglia.

6

La critica situazione, in questi ultimi tempi, ha assunto un nonoché di misteriosamente doloroso e sconvolge ogni virtù di comprensione quel pacifico onesto popolo che segue fiducioso gli avvenimenti con la speranza di quella prosperità che da molti anni aneliamo. - Naturalmente i dubbi di questi misteri mi rincrescono, sia per il male svolgimento delle cose in generali che per la causa che solusivamente mi riguarda. -

A causa di quei Solcni, chiamoli così, dirigenti della democrazia cristiana, son costretto a far da alleato a quelli che ieri lottai accanitamente: cioè i comunisti. -

Prego tutto il popolo di conservare questa lettera per non far disperdere tali dichiarazioni, onde, domani, qualsiasi cosa si volesse insinuare nei miei riguardi, potrò tenere sempre quella dignità politica, che tengo cara più della mia vita. -

Scrivo questo non perché ho cambiato idea, ma perché soltanto così posso trovare quella libertà di stampa che il Sig. Scelba mi ha vietato, pur sapendo di violare la legge su tutti i giornali. -

Come abbiamo sentito dal giornale di Sicilia, il Sig. Scelba, fra tante altre cose, mi accusa, sapendo che io non mi posso difendere perché ai miei scritti è impedita la pubblicazione su tutti i giornali, che io, nel periodo elettorale scrissi a Girolamo Li Causi di fare un concordato e cioè: qualora si avesse avuta la vittoria del Fronte Democratico Popolare, il suddetto individuo doveva impegnarsi di fare dare una amnistia generale.

Da ciò il popolo può ben vedere a che sono arrivate le fandonie e la calunnia che Scelba lancia contro di me, perché è a tutti noto che prima delle elezioni scrissi di mio proprio pugno una lettera contro i comunisti, lettera che fu pubblicata sul "Giornale di Sicilia";

In realtà il fatto è questo:

Il Sig. Scelba; mentendo vuole alleviare la responsabilità di quanto egli stesso e i suoi colleghi democristiani si impegnarono di fare cioè l'amnistia generale non solo per me ed i miei ma anche verso tanta altra gente che ha combattuto per l'onore della Patria, onore che lui nemmeno sa cosa significa, e tutto ciò era sottoposto alla vittoria della democrazia che si ebbe, ma il Sig. Scelba lo ha dimenticato.

A dire il vero io non credei alle promesse di quell'uomo di paglia ed ho combattuto solo perché il mio animo è stato sempre spinto verso la democrazia non quella esistente in Italia ma verso quella, ad esempio americana, che è da tutti ammirata, voluta e desiderata.

A prova di questo fatto è noto che a Montelepre la democrazia cristiana ebbe la maggioranza dei voti e che i comunisti non solo dovettero scomparire ma dovettero anche chiudere la loro sede di partito.

Se non fosse per la grande sincerità che la natura mi ha dato oggi potrei mostrare una lettera che un amico intimo del Sig. Scelba, proprio alla vigilia delle elezioni mi mandò e che conteneva le promesse che sopra ho detto. Lettera, che io dopo averla letta per eventualmente non comprometterlo, ho stracciato.

Ben sapisco che un posto come quello di Scelba, non si può tenere alta la reputazione propria e della Patria ma che questa reputazione debba essere indicata da un uomo che è considerato fuori dalla legge è accanitamente lottando non è logico per un uomo che sia trova al suo posto.

Intanto ti dico: S C E L B A che ti senti corazzato in una torre di acciaio e con cinismo e con saglierstanza ai lotti, ricordati: se oggi ho invitato a prendere un aperitivo...

Oggi io propongo a tutti i miei colleghi che non avete vol...

7

FOGLIO

( 2 )

to sentire le ragioni mie e non avete voluto addivenire a questo accordo che era l'unica soluzione possibile per quella dolorosa crisi, poichè non sperò più quella amnistia che tante volte mi avete promesso, che almeno prendiate provvedimenti per quegli infelici che languiscono nelle carceri senza speranza in un domani e che si trovano là dentro ingiustamente condannati perchè la loro colpa era stata la grande tragedia che ha infierito sull'amnistia: la guerra.

Io mi meraviglio che un uomo guidato, almeno così dice dalla dottrina cristiana si formi un Governo di birri e non pensi all'altro che a fare birri e produca una obbrobriosa tirannide madre di scelleratezza di ogni sorta. Dal tempo dell'Inquisizione di Spagna non si ricorda più un governo guidato da principi cristiani adottare metodi tanto barbari come la legge eccezionale dentro i fuori-legge di cui a Montelepre non stiano avendo le prime applicazioni, e meno male che la democrazia cristiana non è la sola arbitra delle fortune o sfortune nazionali.

Con ciò non intendo assolutamente parlare male della dottrina di Cristo, perchè solo a lui sento il dovere di essere devoto e chinare la fronte in ringraziamento di avermi dato la forza e l'intelligenza di lottare in questo mondo di perigliose insidie, ma sarebbe giusto che quegli uomini che si spacciano per difensore della santa Chiesa siano considerate perciò che veramente sono: degli spudorati, indegni della fiducia che ieri il popolo italiano ingenuamente diede loro.

Egregio Scelba, sia tu che i tuoi gregari mi avete addossato un sacco di responsabilità che io non rifiuto come altre volte è manifestato attraverso i miei scritti lasciati sui cadaveri come ad esempio a Partinico recentemente e prima a S. Giuseppe Jato ed a Pioppo ecc. - Però tu ben capisci che se io ho ucciso costoro è stato perchè vi ero costretto dalla necessità della mia vita, infatti costoro ho mi perseguitavano o facevano la spia per i tuoi bravaacci. Puoi dirmi che essi hanno fatto il loro dovere pensando all'auto stipendio che ciascuno riscuoteva, ora tu che torto puoi fare a me che agisco in difesa della mia stessa vita? ho fatto molte sequestri è vero, ma tutto il mondo sa che io non ero nato per fare questa vita e che ero un pacifico cittadino che agebbava dalla mattina alla sera per sostentare la mia famiglia ma è stato il destino che mi ha trascinato in questa strada e poi la società umana.

S. G. E. L. B. A.: ricorda bene che Giuliano che tu lotti accanitamente è un miserabile incesciento se ha rubato ha dato ai poveri ed ha rubato solo ai ricchi che hanno succhiato il sangue del povero e lo hanno calpestato come le formiche che capitano sotto ai piedi e quindi queste ragioni mi fanno considerare la mia conseguenza pura rispetto alla giustizia, e sono orgoglioso di non essere un vile e un furfante come te che con il prestigio della fede di Cristo ti sei fatto innalzare ed al posto che indegnamente occupi e vituperi quella dottrina Cristiana per venti secoli è stata dottrina di civiltà per il mondo tutto. Intanto tu ora, uomo traditore della tua Patria, sabotatore assieme ai tuoi degni colleghi delle fortune della nostra patria sfuggito dalle grasse del gatto, cioè di Mussolini, morto lui hai ripulito nella terra da cui per venti anni fosti associato come un cane negro e, appoggiato

8

Ma sei sempre quello che sei, il tuo animo ti tradisce pur nello obbrobrioso cinismo che poni nei tuoi raggiri politici.

Mi hai lottato e non avendomi potuto raggiungere hai adoperato il mezzo che solo un vigliacco pari tuo poteva adoperare: hai arrestato mia madre facendo leva sul dolore filiale. Invece di attuare la politica di perdono che è la dottrina di Cristo, ti imponeva hai patteggiato con la tua coscienza ed hai riempito le galere di gente facendo aumentare così la miseria e la fame.

Sei un perfetto mascoialone.

Credi tu che mi spaventi dei tuoi provvedimenti eccezionali? te lo ho sempre detto che non mi spavento degli uomini. Pensa che qualunque legge non mi fa paura perchè più di te possa avere la libertà di agire liberamente ed energicamente.

Quindi fa come vuoi; però ascolta: Se Dio mi terrà in vita devi finire tra le mie mani pelato vivo come un porco e ti dico anche che le sofferenze che fai subire a mia madre le pagherai minuto per minuto.

Ricordati infine che un proverbio siciliano dice: il topo disse alla noce dammi tempo che ti buco.

GIULIANO

V per l'esibizione

Palermo, li 10. 5.1950

P.to Girolamo Li Causi  
Mauro  
Castiglia

17 Maggio 1950

LI CAUSI GIROLAMO FU SALVATORE DI ANNI 54, NATO A TERMINI IMERSE - TORRE DELLA REPUBBLICA.

- A.D.R. - La lettera di cui riporto alcuni periodi del mio articolo pubblicato sull'Unità del 30 aprile corrente anno è stata inviata dal Giuliano in una busta celestina ( di quelle che solgono servire per via aerea ) data da Trapani ( data timbro postale 29.3.1949 ore 22 ) data timbro postale di Roma 31.3.1949 ore 9,10. Sono certo che la grafia è del Giuliano, in quanto date le varie lettere sinora ricevute, sono in grado di riconoscerla.
- A.D.R. - Non sono in grado oggi di esibire la lettera alla S.V. in quanto dovrebbe trovarsi negli archivi dell'Unità a Roma, dove farò ricerche. Nel caso della rinvenzione, sarà mia cura farla pervenire alla S.V. Preciso che nel brano riportato in corsivo nel detto mio articolo, l'ultimo periodo è precisamente quello che incomincia colle parole.... Scelba vuol farla.... e termina colle parole..... non per idea politica.... appartiene pure ad altra lettera autografa di Giuliano inviata alla redazione dell'Unità nel luglio e nell'agosto 1949 e di cui mi riservo di esibire alla S.V. la copia fotografica e l'originale.
- A.D.R. - Per quanto riguarda la prima lettera, sono stato in grado di fornire alla S.V. Ill.ma i dati poiché ne ho copia integrale dove sono anche riportate i dati predetti. Sarà mia cura far pervenire domani una copia anche alla S.V. Ill.ma.
- A.D.R. - E' inutile precisare che in occasione della manifestazione al Portella il 1° maggio, data in cui fu scoperta una lapide commemorativa io ho pronunciato un discorso, nel quale pubblicamente posi a Giuliano delle domande. Tali domande furono da me ripetute il 1° maggio c.a. in occasione del discorso che io tenni pure a Portella della Ginestra per commemorare le vittime della strage. Ciò fatto poiché il Giuliano, che forse aveva raccolto i quesiti da me pubblicamente posti, ha risposto qualche mese dopo con una lettera autografa a mi riservo di esibire alla S.V. al più presto e ciò non appena ne avrò fatto estrarre copia fotografica.

F.to Girolamo Li Causi

- A.D.R. - I quesiti da me posti al Giuliano sono riprodotti in parte nel giornale l'Unità del 3 corrente in cui è riportato per intero il discorso da me pronunciato a Portella della Ginestra il 1° maggio c.a.
- A.D.R. - Per procedere alle ricerche per rintracciare eventualmente la lettera riportata in parte nel mio articolo del 30 aprile, occorre che la ricerca che sono eseguite da me personalmente, cosa che farò non appena mi regherò a Roma, il che avverrà possibilmente entro una diecina di giorni. Mi riservo comunque di far pervenire l'esito delle ricerche che sto già per effettuare.

F.to Girolamo Li Causi

10 maggio 1950  
LI CAUSI SENATORE GIROLAMO MOSILIO FREQUENTEMENTE GENERALIZZATO

A.D.R.- Sciogliendo le riserve di cui al mio esame testimoniale del 7 maggio scorso esibisco alla S.V. i seguenti documenti:

1°)- Copia dattiloscritta dei quesiti rivolti a Giuliano nel mio discorso del 1° maggio 1949 a Fontella della Ginestra.

2°)- Copia fotografica della lettera di risposta del Giuliano ai supereri quesiti.

3°)- Copia dattiloscritta della lettera diretta all'Unità datata Trapa 29.3.1949 e della quale mi riservo effettuare personali ricerche presso l'archivio dell'anzidetto quotidiano, onde fornire nell'ipotesi affermata alla S.V. copia fotografica e l'originale.

4°)- Riproduzione fotografica di altra lettera di Giuliano di cui la ultima parte è riprodotta nel corsivo dell'articolo dell'Unità del 30 aprile 1950.

5°)- Originale dattiloscritta di cui una lettera di Giuliano all'Unità, con data del timbro postale del 2.10.1948 e copia fotografica sia del l'indirizzo della busta che della lettera di accompagnamento di Giuliano.

A.D.R.- E' vero che nel mio articolo del 30 aprile 1950, nel riportare alcuni periodi delle lettere di Giuliano, ho parlato di fissazione della data del processo a Viterbo. Intendevo viceversa riferirmi alla notizia che si ebbe della rimessione del processo a giudizio della Corte di Cassazione di Viterbo.

Sarà mia cura avvertire entro breve tempo la S.V. circa il rinvenimento o meno della lettera, di cui ho sopra parlato negli archivi della redazione dell'Unità.

F.to Girolamo Li Causi

1° Giugno 1950

Sciogliendo la riserva di cui al mio precedente esame giudiziale, comunico alla S.V. che malgrado abbia esperito accurate ricerche presso l'archivio dell'Unità di Roma, non ho rinvenuto il documento ( lettera di Giuliano di cui ai miei precedenti verbali.~

F.to Girolamo Li Causi

4 Giugno 1950

LI CAUSI GIROLAMO

In seguito ad espressa richiesta orale della S.V. esibisco gli originali di due lettere di Giuliano e di cui ho fornito copia alla S.V. con verbale del 10 maggio corrente anno e piu' specificatamente l'originale della lettera di cui al numero 2 del detto verbale e cioè quella con cui Giuliano risponde ai miei quesiti contenuti nel discorso del 1° maggio 1949. Nonché l'originale della lettera di cui al n. 4 del detto verbale e cioè la lettera di Giuliano di cui l'ultima parte è riprodotta nel corsivo del

l'articolo dell'Unità del 30 aprile 1950.

Chiedo che la S.V. voglia restituirmi a seguito della riproduzione degli originali le copie già prodottesi del mio articolo pubblicato nell'Unità del 30 aprile scorso, come è stato inviato dal giornale in una busta volutamente (da parte di P.to Girolamo Li Causi nel corso) distrutta da me (data 10 maggio 1950 ore 12) (vedi verbale del 25.5.1950 ore 12).

Come è noto, la S.V. ha ricevuto le copie delle lettere esibite dal Senatore Li Causi, come da me già in precedenza.

Ma non mi ha restituito le copie delle lettere esibite dal Senatore Li Causi, ritenute che avendo il Senatore Li Causi esibito gli originali delle lettere sopra specificate, non si ritiene ne necessario, né utile, ai fini istruttori che vengano alligate le copie delle lettere prodotte. Da atto che gli originali del Senatore Li Causi esibiti corrispondono perfettamente alle copie fotografiche sopra specificate, delle quali ordina la restituzione all'istante al Senatore Memo Li Causi, il quale al presente verbale ne accusa ricevuta. Del che il presente.

F. to Girolamo Li Causi

5 Giugno 1950

LI CAUSI GIROLAMO

- A.D.R.- Circa le lettere da me esibite in originale, ho da dire che non conosco i destinatari, perché mi furono entrambe recapitate in unica busta, che io ho trovato sul tavolo del mio Ufficio presso il Comitato Regionale del P.C.I. in Via Trabia n. 35.-
- Non so con quale persona siano state inviate, in quanto è consuetudine che giornalmente il fattorino, riceve le lettere a me dirette e che egli depone sul mio tavolo.-
- Ricordo che la busta che conteneva le due lettere era di uso comune. L'indirizzo era vergato a macchina per cui l'ho distrutta insieme con tutte le altre buste prima di leggere il contenuto della lettera.
- Chiarisco quindi che è stato un equivoco nella redazione del verbale del mio esame del 7 maggio c. a. in quanto la lettera diretta al redattore dell'Unità è solamente quella di cui ho esibita copia dattiloscritta.
- Per equivoco venne detto che anche la lettera che cominciava colle parole..... Scelba vuol farli..... e terminava colle parole..... e non per idea politica.....era stata diretta all'Unità.
- Viceversa la lettera mi è pervenuta nel modo su descritto nel Febbraio 1950 e non nel luglio od agosto 1949.
- Letto confermato e sottoscritto.-

F.to Girolamo Li Causi

## ALLEGATO 2

Al Direttore del Giornale " Unità " d'Italia con preghiera di pubblicazione.-

Seguendo la stampa, mi è stato possibile sapere l'annuncio che ha dato la Magistratura per l'inizio del processo per il fatto di Portella della Ginestra. In realtà tale annuncio mi ha destato viva impressione per il fatto che si dà fine a un tale processo se il vero responsabile come hanno definito tutti i giornali, non è ancora in grado di potere essere presente e rispondere a tale causa.

In tal caso consiglio alla Magistratura e agli uomini del Governo di avere la pazienza di aspettare fin quando avverrà la mia cattura, poiché in tale maniera solo si può sapere la verità, dato che mi hanno definito il principale responsabile. Altrimenti fin da oggi incomincio ad accusare tutti coloro, e principalmente quel buffone del ministro Scelba che ha dato ordine di prendermi morto per evitare che io un giorno potrei parlare sia di questo che di altri fatti.-

Faccio noto che gli imputati che oggi sono minacciati di essere condannati per tale fatto sono vittime della polizia e la loro responsabilità non si deve ad altro che ai sevizie che hanno disgraziatamente subito. Se volete camminare sul binario della giustizia rilasciate questi imputati che sono ritenuti responsabili ed aspettare il giorno che io possa parlare che poi vi dirò chi sono i responsabili di questo e di altri fatti.

F.to Giuliano

N.B. la lettera è pervenuta alla redazione dell'Unità, Via Quattro Novembre Roma dentro una busta colore celestina colla scritta " per via aerea " data del timbro postale Trapani 29.3.1949 ore 22, data del timbro postale di Roma 31.3.1949 ore 9,10.-

Il Senatore Li Causi si riserva di produrre l'originale che dovrebbe trovarsi nell'archivio dell'Unità di Roma.-

Riprodotta sull'Unità del 30 aprile 1950 dal Senatore Li Causi.

v. per l'esibizione

Palermo 10.5.1950

F.to Girolamo Li Causi

ALLEGATO N. 3

Il fatto dei quattro mulini é stato mentre io scendevo per la via con un cavallo carico con 100 Kg. di frumento arrivato in prossimità del fiume chiama= to quattro mulini d'improvviso fui circondato da un Appuntato da un Carabiniere e da due Guardie Campestre che intimandomi alti e mani in alto fui costretto sotto la punteria delle armi a ubbidire dopo di che colle piu' buone maniere fino all'estremo di rilasciarmi o per lo meno si prendevano il frumento e il cavallo e mi lasciavano libero, questi non vollero acconsentire anzi, a un dato punto perché con le mie insistenze preghiare le ero divenuto noioso mi minacciarono di schiaffeggiarmi; a questo punto trasilito dal furore non eppi piu' concen= trarmi nei miei sensi e mi diede ad una fuga furiosa, non pensando giacché gli avevo dato i documenti personale che ogni fuga era vana.-

Lanciandomi nella corsa poiché portavo le scarpe gommate, e a circa dieci metri mi si trovava un pò di terreno fannoso, ho scivolato e fu così che fu suf= ficiente un secondo perduto che non ebbe il tempo di sottrarmi di sotto la punte= teria del fucile che la guardia campestre riconoscendolo uno smacco mi sparò due fucilate ed allora io essendo armato di una pistola berette con quattro colpi credendo che per me era finita estrao la pistola e sparo all'ipazzata tu i quat= tro colpi ~~xxxxxx~~ della pistola, se non che un di questi colpi andarono a col= pire di certo a puro caso il carabiniere Mangino che poi in seguito morì.

Io pure essendo ferito forse per lo spirito della giovinezza mi fece avere ancora la forza di fuggire che approfittandomi della boscaglia ebbi modo di sfu= gire dall'inseguimento dei militi.

Questa é la verità.

A riguardo della fidanzata non c'è cose degne di potere raccontare, perché ci é stato un principio che io amavo una certa Maria, ma non potendo andare di accordo primo ancora che io mi dasse alla macchia ruppe ogni relazione e allora sopproviendomi la disgrazia non ne parlai piu'.-

Dal fatto di Truman, si tratta che io le ho scritto diverse lettere non però per chiedergli armi ma pregandolo di intervenire lui nella mia situazione perché io non avrei voluto spargere sangue fraterno, perché le lotte intestine io la definisco la sfacelo delle nazioni. Anche in una lettera gli ho scritto che qualora non provvedeva al piu presto ad intervenire costituivo un vero eser= cito partigiano.

Il Governo vuol farmi passare per delinquente comune, questo lo é contra= dire e diffamare il mio povero stato d'animo che ~~la molti~~ é riconosciuto quello di un grande, infatti il fatto che vogliono uccidermi per non cadere forse do= mané in un compromesso. Ma ciò non mi spaventa lo morte che mi minacciano, an= che la mia arma funziona a meraviglia. Scelba vuol farmi uccidere perché io lo tengo nell'incupo, di fargli gravare grande responsabilità che gli possono di= striggere la sua carriera politica e financo la vita.

Ho aiutato la democrazia perché la riconosceva come la democrazia degli altri nazioni. I monarchici li ho aiutati per obblighi personali non per idea politica.

Ti mando un rollino ti prego farli presto sviluppare.

Caramente ti saluto assieme ai tuoi cari

Giuliano

v. per l'isibizione  
Palermo li 4.6.1950  
F/to Girolamo Li Causi  
Mauro  
Castiglia

QUESTIONARIO DI GIULIANOALLEGATO N. 4

Sei o non sei convinto che attualmente lo scopo del Governo nei tuoi confronti è quello di farti uccidere in conflitto e non quello di catturarti vivo perchè i democristiani ed i monarchici temono chetà riveli i rapporti che essi hanno avuto con te per farti eleggere facendoti promesse che già sapevano di tradire in seguito ?

Perchè continui a fare minacce contro uomini del Governo che non potrai mai colpire perchè molto lontano da te ?

Non sarebbe meglio che tu dichiarassi pubblicamente quali sono gli uomini della Democrazia Cristiana, del partito Monarchico e del Partito Liberale che ti hanno spinto ieri al delitto e, che oggi ti ricattano con illusorie promesse di liberare i tuoi familiari mentre in realtà attendono di vederti mitragliato dai carabinieri ?

Non comprendi che continuando a colpire i carabinieri e gli agenti con delle ~~audaci~~ audaci e crudeli imboscate tu getti nel dolore altre madri, colpisci della gente che comandata da altra gente interessata a coprire i suoi mandati e fai giuoco di costoro che cercano la tua morte per non permetterti più di parlare ?

Non comprende che tu e i tuoi uomini da una parte, ed i carabinieri ed agenti dall'altra siete tutti vittime delle stesse ingiustizie sociali che spingono gli uomini contro gli altri i figli della miseria?

A Portella della Ginestra il 1° Maggio sarà murato una lapide che ricorda l'umana strage di sette innocenti. Perchè in tal giorno, tu che sai tutto non dici alla gente il lutto la verità su quella strage?

Da chi ti fu inviata la lettera che ti spinse a compiere quella strage e della quale ha parlato il Governo nelle sue confessioni alla Magistratura ? Non capisci che mantenendo il silenzio su questo fatto ti comprometti maggiormente mentre salvi coloro che desiderano vederti preso morto ?

=====

Rivoltogli dal Senatore Girolamo Li Causi da Portella della Ginestra il 1° Maggio 1949 in occasione dello scoprimento della lapide che ricorda la strage

v. Per l'esibizione

10.5.1950

F.to Girolamo Li Causi

ALLEGATO N. 4

Altro che son convinto che lo scopo del Governo e quello di quanto voi mi dite, anzi le aggiungo che lo scopo principale di eliminarli è il perchè pensano che qualche giorno ne potrò diventare per loro il pericolo n. 1. Ma ben pensate a quel proverbio di Garibaldi che disse: il Leone maestoso ferito, guarda ma non ruggisce II

Le continue minacce che faccio al gli uomini del Governo sono lo scopo di venire ad una conciliazione e di evitare le lotte intestine che come voi ben comprendete sono lo sfacelo della patria, ed anche le faccio il perchè sono in grado di non venire meno come fra non molto vedrete III

Le rilevazione che mi consigliate di fare su gli uommine che secondi voi sono stati i prumotori dei miei principali delitti, possono farli solo coloro che tengono la faccia di bronzo, ma un uomo come me che prima della vita mira a tenere alta la reputazione sociale, e che tende far giustizia con le proprie mani IV

Nel continuare a colpire carabinieri ed agenti, mi rimane la coscienza più che pulita, poichè quella viltà che in me definita non lo può essere tale considerata; dato che pubblicamente ho fatto sapere che dopo i giorni prestabiliti attaccavo qualsiasi forza che mi viene contro, e costiene quelle ingiustizie noti ormai a tutto il mondo, dato che non da delinquente ma da ~~xxxxxx~~ cavaliere per evitare del sangue ho lanciato la sfida ai maggiori responsabile con il vantaggio di uno contro dieci dato che anche dalle forze dell'ordine e la responsabilità di quanto hanno commesso in quanto sono stati loro che hanno chiesto la libertà di agire contro di me a suo piacere non tenendo conto della violazione della legge. V

Comprendo sì che gli uni e gli altri siano vittime dell'ingiustizia sociale ma mentre loro non vogliono comprenderlo per la misera somma di 40 o 50 mila lire, io non posso comprenderlo per difendere me stesso, e mia madre che per me è la cosa più cara della mia vita VI

Ancora l'ora per i fatti di Portella della Ginestra non è venuta ma se la fortuna mi sorriderà di tenermi in s lvo, ne rimarrebbe soddisfatto poichè tutto verrà alla luce.

Per le rivelazioni fatti dal genovese vi ripeto ne parleremo quando l'ora è matura. Niente paura per la morte poichè la morte è eguale per tutti. Cordialità

Giuliano

V. Per l'esibizione  
Palermo, li 4.6.1950  
F.ti Girolamo Li Causi  
" Mauro  
" Castiglia.